

LUCANA
FILM COMMISSION

CODICE ETICO

DOCUMENTO APPROVATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 18 GIUGNO 2021

Versione 1.0 del 18 giugno 2021



Parte prima

Disposizioni generali

Premessa

Il presente Codice Etico indica i principi di deontologia e le regole di condotta atti a prevenire la commissione di reati e di tutti quei comportamenti che sono in contrasto con i principi e le norme stabilite dal nostro ordinamento e con i valori che la Fondazione Lucana Film Commission intende promuovere.

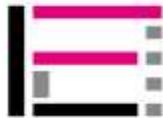
La Fondazione attua il proprio oggetto statutario e svolge la propria attività nel costante rispetto del presente Codice Etico, che deve essere applicato ed obbliga tutti i membri degli organi sociali, i dirigenti ed i dipendenti, sia nei rapporti interni che in quelli con terzi, in relazione alla posizione ricoperta nell'organizzazione, entro i limiti delle rispettive competenze.

La Fondazione richiede anche ai terzi che svolgano un'attività nell'interesse e/o vantaggio della stessa, ivi compresi quindi i collaboratori ed i consulenti, a prescindere dall'esistenza o meno di una regolamentazione scritta del rapporto, di agire in coerenza con quanto previsto nel presente Codice Etico ed in osservanza a principi e regole del nostro ordinamento.

Il Codice Etico trova dunque applicazione in relazione a tutte le attività svolte dalla Fondazione, conformemente alle regole del nostro ordinamento.

Destinatari del Codice Etico son dunque, senza eccezione, i componenti degli organi sociali, i dirigenti, i dipendenti della Fondazione nonché tutti i soggetti che, direttamente o indirettamente, in maniera continuativa o temporanea, intrattengono con la stessa, a qualsiasi titolo, rapporti e relazioni di collaborazione, cooperando allo svolgimento della sua attività ed al perseguimento dei suoi fini.

La Fondazione si impegna nei confronti di tutti coloro che sono coinvolti nell'applicazione del presente Codice ad assicurarne la tempestiva diffusione, anche attraverso il proprio sito internet o altre piattaforme social, nonché a predisporre appropriati strumenti di supporto per fornire



informazioni e delucidazioni in merito all'interpretazione ed esecuzione delle disposizioni del Codice.

La Fondazione si riserva di modificare ed integrare il Codice Etico, sulla scorta delle indicazioni provenienti dall'Organo di Vigilanza e da tutti i soggetti coinvolti, in coerenza con l'evoluzione della normativa rilevante.

1 – Principi generali

I principi di legalità, lealtà, correttezza e trasparenza ordinano lo svolgimento di tutte le attività della Fondazione, nel rispetto delle finalità del Decreto Legislativo n. 231 del 2001.

A tal fine, la Fondazione si impegna affinché i Destinatari nonché il personale di altre entità giuridiche coinvolte nelle attività, rispettino questi principi, questo Codice, le procedure ed i regolamenti interni.

Le norme contenute nel presente Codice debbono essere rispettate anche nei rapporti verso l'esterno, informando i terzi del contenuto del Codice Etico, al fine di esigere il rispetto delle proprie scelte e del proprio comportamento.

E' da ritenersi riprovevole qualsiasi comportamento difforme da quanto stabilito in questo Codice, anche nel caso in cui esso sia stato posto in essere a vantaggio o nell'interesse della Fondazione o nella erronea convinzione di arrecare ad essa un vantaggio.

In nessun caso, il perseguimento dell'interesse della Fondazione può comportare o giustificare una violazione dei suddetti principi.

2 - Valore contrattuale del Codice Etico

Il rispetto delle previsioni e dei principi contenuti nel Codice Etico costituisce parte integrante e fondamentale delle obbligazioni contrattuali derivanti dai rapporti di lavoro subordinato, per i lavoratori dipendenti, e dai regolamenti contrattuali, per i collaboratori e consulenti.

La violazione delle norme e dei principi costituirà inadempimento alle obbligazioni derivanti dal rapporto di lavoro o di collaborazione, con ogni conseguenza di legge o di contratto.

3 – Attività della Fondazione e gestione delle risorse finanziarie

Nello svolgimento delle proprie attività, la Fondazione opera secondo principi di trasparenza, verificabilità e coerenza, previsti dal nostro ordinamento, con specifica attenzione ai fini perseguiti dal D lgs 231/2001.

La Fondazione, nel rigoroso rispetto delle leggi e normative vigenti, si adopera per un continuo aggiornamento del sistema amministrativo-contabile onde conseguire una sempre più affidabile e corretta rappresentazione dei fatti di gestione tale da fornire gli strumenti per identificare, prevenire e gestire, nei limiti del possibile, rischi di natura finanziaria e operativa, anche in relazione all'utilizzo di finanziamenti pubblici.

A tal fine prescrive specifiche procedure per la gestione delle risorse finanziarie affinché, nel rispetto delle stesse ed in accordo con le competenze gestionali e le responsabilità organizzative, venga impedita la commissione dei reati previsti nel D. Lgs. 231/2001.

Ogni operazione e transazione deve essere correttamente registrata nonché supportata da adeguata documentazione, al fine di poter procedere all'effettuazione di controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione ed individuino chi ha autorizzato, effettuato, registrato e verificato l'operazione stessa.

I compensi e/o le somme comunque richieste da collaboratori nell'espletamento del loro incarico devono essere ragionevoli e proporzionate all'attività svolta, anche tenuto conto delle condizioni di mercato.

È fatto divieto di sostituire o trasferire denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto, ovvero compiere in relazione ad essi altre operazioni in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa. E' fatto, altresì, divieto di impiego in attività economiche o finanziarie dei predetti beni.

La Fondazione vieta l'adesione a qualsiasi tipo di accordo di cui è noto o esista il sospetto che sia posto in essere per agevolare qualsiasi acquisizione, conservazione, uso o controllo di qualsiasi proprietà o denaro volto a ostacolare l'identificazione della provenienza delittuosa.

E' fatto divieto di falsificare, mettere in circolazione banconote, monete, carte di pubblico credito, valori di bollo e carta filigranata falsificate. Colui che riceve in pagamento banconote o monete o carte di pubblico credito false, informa il proprio superiore gerarchico o l'Organismo di Vigilanza, affinché provveda alle opportune denunce.

4 – Conflitti di interessi



I Destinatari evitano ogni situazione che potrebbe causare un conflitto di interessi, anche potenziale, con la Fondazione stessa; rendono noto al superiore gerarchico o agli altri componenti degli organi, ogni interesse che, anche per conto di terzi, essi abbiano in una determinata operazione; si astengono dal procurarsi vantaggi personali nello svolgimento delle rispettive attività.

I Destinatari che si dovessero trovare in una delle appena elencate situazioni di conflitto, dovranno comunicarlo tempestivamente al superiore gerarchico e all'Organismo di Vigilanza.

5 – Riservatezza

La Fondazione tutela la riservatezza di informazioni, dati e notizie attinenti le proprie attività e si assicura che così facciano anche i Destinatari.

Tutti i Destinatari sono tenuti a non divulgare informazioni che non siano di pubblico dominio, delle quali siano venuti a conoscenza e ad utilizzarle esclusivamente per scopi connessi all'esercizio delle proprie funzioni, senza abusare di tale privilegio per interesse proprio o di terzi.

L'obbligo di riservatezza deve essere rispettato da tutti anche al di fuori degli orari di lavoro.

6 – Concorrenza leale

La Fondazione svolge la propria attività con lealtà e rispettando il principio della concorrenza; non sono consentiti comportamenti contrari alla correttezza professionale, predatori, collusivi o di abuso di posizione dominante nonché ogni altra condotta mirata ad alterare l'equilibrio concorrenziale del mercato.

7 – Rispetto dell'ambiente e qualità dell'organizzazione aziendale

Si considera l'ambiente un valore primario e l'attività della Fondazione viene gestita nel pieno rispetto delle normative in materia ambientale.

8 - Tutela della salute e sicurezza sul lavoro

La Fondazione si impegna a diffondere la cultura della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro, sviluppando nei dipendenti e collaboratori la consapevolezza dei rischi e promuovendo comportamenti responsabili da parte di tutti.

La Fondazione persegue l'obiettivo di garantire la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro adottando tutte le misure più opportune in modo da evitare i rischi connessi allo svolgimento della propria attività istituzionale. Nell'ambito della propria attività la Fondazione mette a disposizione adeguati spazi, metodologie e attrezzature di lavoro al fine per ridurre gli effetti negativi di tali lavori sulla salute.

9 – Principi di comportamento dei dipendenti nei rapporti interni e Tutela della personalità individuale

I rapporti tra dirigenti, dipendenti e collaboratori ad ogni livello gerarchico all'interno della struttura della Fondazione sono improntati alla massima collaborazione, correttezza e rispetto. Nel sottoscrivere e gestire rapporti professionali che implicano una collocazione gerarchica, l'autorità non verrà mai esercitata se non con equità, evitando ogni abuso.

La Fondazione garantisce che l'esercizio della autorità non divenga abusivo e vada a ledere la dignità e autonomia del singolo lavoratore.

La Fondazione ripudia ogni forma di violenza, soprattutto se finalizzata a limitare la libertà personale, in particolar modo ogni fenomeno attinente alla riduzione in schiavitù, alla prostituzione e/o alla pornografia minorile, riconoscendo la necessità di tutelare la libertà individuale in ogni sua forma.

Chiunque ritenga di essere stato oggetto di molestie o di essere stato discriminato per motivi legati all'età, al sesso, alla razza, allo stato di salute, alla nazionalità, alle opinioni politiche e alle credenze religiose etc., può segnalare l'accaduto al proprio superiore o all'Organismo di Vigilanza.

10 - Principi e norme di comportamento dei Destinatari

Il Personale deve ispirare la propria condotta, sia nei rapporti interni che nei confronti degli interlocutori esterni alla Fondazione, alla normativa vigente e ai principi del Modello e del presente Codice Etico. In particolare con riferimento al Modello deve evitare di porre in essere, di dare causa o di concorrere alla realizzazione di comportamenti idonei ad integrare una delle fattispecie di reato previste nel D. Lgs. 231/2001; deve altresì collaborare con l'OdV nel corso delle attività di verifica e vigilanza da questi espletate, fornendo le informazioni, i dati e le

notizie da esso richieste, segnalando all'OdV eventuali disfunzioni o violazioni del Modello e/o del Codice Etico.

I dipendenti, consulenti e organi sociali della Fondazione rispettano le misure indicate nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione prestando la necessaria collaborazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

11 – Utilizzo dei beni

Dipendenti e collaboratori devono utilizzare beni, mezzi e risorse messi a disposizione dalla Fondazione nel rispetto della destinazione d'uso, in modo da preservarne la conservazione. Nell'utilizzo degli stessi, dipendenti e collaboratori sono pertanto tenuti ad un comportamento responsabile ed in linea con le procedure ed i regolamenti predisposti ed adottati dalla Fondazione per disciplinarne l'uso.

Il regolamento e le procedure interne, inoltre, devono essere tenuti come punti di riferimento per la gestione e l'utilizzo di tutti i sistemi informatici messi a disposizione dei dipendenti.

Ciascun individuo è responsabile per il bene o risorsa a lui affidata ed è tenuto ad informare tempestivamente il proprio responsabile circa un utilizzo distorto o dannoso per il patrimonio sociale.

In nessun caso beni, mezzi e risorse aziendali messi a disposizione dei dipendenti possono essere utilizzati per scopi personali né essere trasferiti o messi a disposizione, anche solo temporaneamente, di terzi.

Il Personale, nello svolgimento delle proprie attività professionali, ha l'obbligo di utilizzare gli strumenti e servizi informatici o telematici nel rispetto rigoroso delle vigenti normative in materia (in particolare in materia di illeciti informatici, sicurezza informatica, privacy, diritto d'autore) e delle procedure interne.

In particolare al Personale è vietato: l'accesso abusivo a un sistema informatico o telematico; la detenzione non autorizzata e la diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici e telematici; la diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico; l'intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche; il danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici e sistemi informatici o telematici.



Il Personale non deve installare nei sistemi software presi in prestito o non autorizzati, così com'è proibito fare copie non autorizzate di programmi, concessi su licenza per uso personale, aziendale o per terzi, trattandosi di condotta lesiva del diritto d'autore.

Il Personale ha l'obbligo di utilizzare i computer e gli strumenti informatici messi a disposizione della Fondazione esclusivamente per fini istituzionali; per evitare usi indebiti la Fondazione si riserva il diritto di verificare il contenuto dei computer nonché il corretto utilizzo dei sistemi informatici nel rispetto delle normative vigenti e delle procedure aziendali.

12 - Selezione e gestione del personale

L'assunzione del personale è decisa in base alla corrispondenza dei profili dei candidati rispetto a quelli attesi e alle esigenze della Fondazione. Pertanto, la ricerca e la selezione del personale sono effettuate unicamente in base a criteri di oggettività, equità e trasparenza, garantendo pari opportunità ed evitando qualsiasi forma di favoritismo, nepotismo e clientelismo.

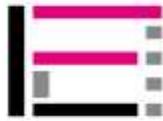
Le decisioni prese nell'ambito dei processi di gestione e di sviluppo del personale, così come in fase di selezione, sono basate sulla effettiva conformità tra profili attesi e profili posseduti dai dipendenti e su oggettive considerazioni in merito relative alle prestazioni attese e a quelle registrate.

Parte Seconda

Attività degli Organi

13 - Principi e norme di comportamento per i componenti degli Organi

Oltre che al rispetto della legge, della normativa vigente e dello statuto sociale, gli organi sociali, nella consapevolezza della propria responsabilità, sono obbligati ad osservare il presente Modello ed il Codice Etico che ne è parte integrante.



Ai loro componenti è dunque richiesto di

- tenere un comportamento conforme ai principi di autonomia, indipendenza e correttezza nei rapporti con le istituzioni pubbliche, i soggetti privati, le associazioni economiche, nonché con ogni altro operatore nazionale e internazionale;
- adottare una condotta ispirata a principi di integrità, lealtà e senso di responsabilità nei confronti della Fondazione;
- assicurare la regolarità delle operazioni di gestione, rispettando i principi della legalità e correttezza;
- assicurare una partecipazione costante e informata alle assemblee e alle attività degli organi sociali;
- valutare in maniera obiettiva le situazioni di conflitto di interesse, anche soltanto potenziali, o di incompatibilità di funzioni, incarichi o posizioni all'interno o all'esterno della Fondazione, astenendosi dal compiere atti in situazione di conflitto di interessi nell'ambito della propria attività;
- rispettare le norme in materia giuslavoristica e di sicurezza sul lavoro, valorizzando l'operato delle risorse umane.
- non ostacolare in alcun modo le attività di controllo e/o di revisione svolte dai soci, dagli altri organi incluso l'Organismo di Vigilanza, o i revisori, ma anzi offrire agli stessi la propria collaborazione;
- fare un uso riservato e proprio delle informazioni di cui vengono a conoscenza per ragioni di ufficio, evitando di avvalersi della loro posizione per ottenere vantaggi personali, sia diretti che indiretti;
- rispettare, per quanto di propria competenza e nei limiti delle proprie responsabilità, le norme di comportamento dettate per il personale.

Gli amministratori si astengono dal porre in essere operazioni in pregiudizio dei creditori, fuori dai casi consentiti dalla legge, e comportamenti comunque in conflitto di interessi con la Fondazione.

14 – Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione assume decisioni in merito al Modello Organizzativo ex decreto legislativo 231/2001 nel rispetto delle disposizioni legislative vigenti, assicurando

all'Organismo di Vigilanza sullo stesso modello la necessaria autonomia, indipendenza, professionalità e continuità d'azione nonché proponendo le conseguenti modifiche statutarie. L'organo amministrativo deve fornire adeguata informativa per le assemblee, nei limiti di legge.

15 - Bilancio e altre comunicazioni sociali

Nella predisposizione e durante l'approvazione del bilancio d'esercizio nonché nella formazione e diffusione di ogni comunicazione, gli organi della fondazione e le funzioni coinvolte assicurano il rispetto delle disposizioni di legge e statutarie, nonché la documentazione e corretta imputazione degli atti.

Gli organi e le funzioni coinvolte garantiscono un comportamento corretto e trasparente nelle attività su menzionate, fornendo la massima collaborazione nonché, nel rispetto dei limiti di legge, informazioni, stime ed elaborazioni accurate per poter predisporre documenti contabili e comunicazioni sociali veritiere complete e che non possano indurre in errore i destinatari.

Analoga condotta è tenuta dagli organi e dalle funzioni coinvolte in relazione alle attività di competenza della funzione di controllo contabile e/o di altri soggetti, tenuti a rendere – per volontà di legge – pareri, relazioni o stime in ordine a documenti o operazioni per la Fondazione.

Parte Terza

Rapporti con i terzi

16 - Rapporti con terzi

Nel rispetto dei principi generali di legalità, lealtà, correttezza e trasparenza, è fatto divieto a dipendenti, collaboratori e membri degli organi di fare o promettere a terzi – anche indirettamente – dazioni di danaro o altra utilità, con lo scopo di promuovere indebitamente gli interessi della Fondazione; allo stesso modo, è fatto divieto di accettare per sé o altri la promessa o dazione di danaro o altra utilità, per promuovere o favorire indebitamente l'interesse di terzi.



Il dipendente che riceva richieste implicite o esplicite di benefici o di somme di denaro deve immediatamente sospendere ogni rapporto di affari con il richiedente ed informare immediatamente il proprio superiore o, in mancanza, il Presidente o l'organismo di vigilanza.

17 - Selezione e rapporti con fornitori e appaltatori

Nelle relazioni con fornitori, appaltatori ed altre controparti commerciali nonché nella loro selezione, la Fondazione valuta in maniera obiettiva e globale la convenienza economica, le capacità tecniche ed economiche e la complessiva affidabilità dei suoi interlocutori.

Nella gestione delle relazioni è fatto obbligo ai Destinatari del Codice di:

- a) osservare le normative interne previste per la selezione e la gestione dei fornitori, non precludendo a nessuno in possesso dei requisiti, di concorrere per ottenere la fornitura di un servizio o di un bene alla Fondazione;
- b) adottare per la selezione criteri obiettivi secondo modalità trasparenti;
- c) ispirarsi ai principi di correttezza e buona fede nel mantenere i rapporti con i fornitori, in linea con le più rigorose linee guida commerciali;
- d) esigere il rispetto degli obblighi che riguardano direttamente la loro attività;
- e) ottenere la collaborazione dei fornitori al fine di una piena e maggiore soddisfazione dei clienti.

Ni contratti deve essere inserita esplicita clausola che preveda l'obbligo del rispetto dei principi sanciti dal Codice Etico.

18 - Rapporti con la Pubblica Amministrazione

I rapporti con la Pubblica Amministrazione sono intrattenuti e curati esclusivamente dal personale a ciò preposto o eventualmente anche consulenti, comunque solo dopo aver verificato l'assenza di situazioni di conflitto di interesse, anche soltanto potenziale.

Non è ammesso, né direttamente, né indirettamente, né per il tramite di interposta persona, offrire denaro, doni o compensi, sotto qualsiasi forma, né esercitare illecite pressioni, né promettere qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o favore a dirigenti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione o a loro parenti o conviventi per indurre al compimento di qualsiasi atto della P.A., posto in essere a vantaggio della Fondazione.

E' vietato presentare dichiarazioni non veritiere a organismi pubblici nazionali o comunitari al fine di conseguire o far conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati, oppure per conseguire o far conseguire concessioni, autorizzazioni, licenze o altri atti amministrativi.

E' fatto divieto di destinare somme ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti, a scopi diversi da quelli per i quali sono stati assegnati.

19 - Rapporti con consulenti esterni

Nel selezionare i consulenti esterni la Fondazione adotta pratiche imparziali e non discriminatorie, orientandosi nelle scelte secondo criteri di merito, professionalità e competenza.

I rapporti con i consulenti esterni, dovranno essere regolati da contratti e/o accordi specifici orientati sempre alla massima chiarezza e comprensibilità, con esplicita clausola che preveda l'obbligo del rispetto dei principi sanciti dal Codice Etico.

20 - Rapporti con le autorità di Vigilanza e garanzia e con gli Organi Istituzionali

Nelle relazioni con autorità di Vigilanza, di Regolazione e di Garanzia, e con gli organi istituzionali dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali, la Fondazione si ispira alla correttezza professionale evitando ogni influenza sulle decisioni delle stesse. Allo stesso modo, è fatto divieto ai soggetti che operano per la Fondazione di richiedere o accettare decisioni favorevoli, in cambio di promessa o dazione di compensi o altre utilità.

Le relazioni della Fondazione con le autorità di Vigilanza, di Regolazione e di Garanzia sono orientate a piena e fattiva collaborazione.

La Fondazione fornisce con tempestività, qualsiasi informazione richiesta dalle Autorità nello svolgimento delle attività istruttorie e si conforma ai provvedimenti emanati.

La Fondazione, nei rapporti con gli Organi Istituzionali dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali nonché con quelli Internazionali, finalizzati a consentire la valutazione, da parte della Fondazione stessa, dell'attività legislativa ed amministrativa nei settori di interesse, adotta, in ogni caso, una condotta corretta e trasparente, evitando qualsiasi atteggiamento di natura collusiva o coercitiva.



21 - Rapporti con partiti e movimenti politici e sindacali.

È fatto divieto di tenere comportamenti finalizzati ad influenzare, direttamente o indirettamente, esponenti politici.

La Fondazione intrattiene rapporti con le organizzazioni sindacali in un'ottica di collaborazione e di trasparenza nel rispetto dei ruoli, dei contratti nazionali e degli eventuali contratti integrativi.

Tutti possono prediligere l'organizzazione sindacale alla quale aderire o non compiere alcuna adesione.

La Fondazione non eroga contributi, vantaggi o altre utilità ai partiti politici e alle organizzazioni sindacali dei lavoratori, né a loro rappresentanti o candidati, fermo il rispetto della normativa applicabile.

22 - Rapporti con i media

I rapporti con stampa e mass media, così come la partecipazione, in nome e per conto della Fondazione, a convegni o altre manifestazioni sono gestiti unicamente dal Presidente e/o solo tramite sua eventuale autorizzazione; la Fondazione deve vigilare affinché le informazioni trasmesse verso l'esterno siano trasparenti e coerenti con l'oggetto sociale. In particolare, i suddetti obblighi vigono anche nei confronti di dipendenti e collaboratori che devono impegnarsi a non rilasciare dichiarazioni ai media che possano essere lesive dell'immagine della Fondazione.

Parte quarta

Attuazione dei principi sanciti nel Codice Etico

23 – Modello organizzativo e sua disciplina

Il Codice Etico è parte integrante e funzionale del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo adottato ai sensi del D. lgs. 231/2001, al fine di prevenire la commissione di reati nell'interesse o a vantaggio della Fondazione.

I principi espressi nel presente Codice Etico integrano quanto già previsto da leggi, regolamenti, statuti e contratti che disciplinano il funzionamento degli organi ed i diritti e doveri dei destinatari del Codice.

24 – Attuazione e controllo

La Fondazione adotta strumenti specifici e procedure idonee al fine di attuare e garantire il rispetto del presente Codice, impegnandosi ad assicurare che i valori in esso contenuti siano rispettati ed adottati da tutti i Destinatari.

A questo fine, la Fondazione affida tali funzioni ad un organismo di vigilanza individuato nell'Organismo di Vigilanza, sul modello organizzativo adottato ai sensi del decreto legislativo 231 del 2001.

L'Organismo di Vigilanza esercita le funzioni attribuite in relazione al Modello organizzativo anche con riferimento al codice etico, che è parte integrante e sostanziale del Modello Organizzativo stesso.

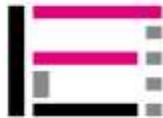
Ad ogni modo all'Organismo di Vigilanza non sono attribuiti poteri decisionali o compiti di tipo impeditivo in ordine allo svolgimento delle rispettive attività da parte dei destinatari del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo.

25 – Sistema sanzionatorio

Al fine di assicurare il rispetto delle regole di condotta contenute nel presente Codice Etico, la Fondazione si dota di adeguato e specifico sistema di sanzioni, previsto nel Modello Organizzativo adottato ex D. lgs. 231/2001.

Detto sistema è diretto ad ogni destinatario del Codice, siano essi membri degli organi, dirigenti, dipendenti, collaboratori e ogni altro soggetto esterno assoggettato a vigilanza da parte della Fondazione stessa.

L'inosservanza delle regole di comportamento sancite nel presente Codice Etico ad opera dei dipendenti della Fondazione costituisce inadempimento alle obbligazioni derivanti dal rapporto di lavoro e dà luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari. Le sanzioni irrogabili saranno di



competenza dei dirigenti, a ciò preposti e delegati, e saranno applicate nel rispetto delle leggi vigenti e del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro nello specifico applicato.

Quanto ai collaboratori esterni ogni comportamento posto in essere in contrasto con i principi contenuti nel Codice Etico potrà determinare, nelle ipotesi di maggiore gravità, la risoluzione contrattuale.

26 – Segnalazioni (Whistleblowing)

Ogni Destinatario deve essere parte attiva nella promozione dei valori del Codice Etico. In quest'ottica, pertanto, qualsiasi Destinatario che venga a conoscenza di una condotta illecita o comunque di una violazione dei principi del Codice Etico è tenuto a segnalare la stessa come da “Procedura per la gestione di segnalazioni e denunce (“Procedura Whistleblowing)”.

Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del Codice civile, il Destinatario che segnali in buona fede condotte illecite o, comunque, contrarie al Codice etico e di comportamento, di cui sia venuto a conoscenza in ragione dei propri rapporti con la Fondazione, non può essere in alcun modo criticato o sanzionato. Qualunque sia il canale utilizzato, l'identità del segnalante in buona fede sarà mantenuta riservata.